Martedì 10 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 164.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduso e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le "idee,, dell'on. Agnini

Sotto questo titolo pubblicammo giorni sono un articolo a proposito di certe dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Agnini nella seduta del 1 corr., quando l'on. Crispi presentò i noti disegni di legge contro la propaganda anarchica.

Ora dall'onorevole deputato di Carpi riceviamo la seguente:

Egregio Direttore del « Friuli »!

Roma, 8 luglio.

Le mando il *Secolo:* dalle poche parole dell'intervista, che ebbi col corrispondente bolognese di quel giornale, Ella si persuaderà come siano erronei gli apprezzamenti che mi riguardano, contenuti nell'articolo di fondo del numero di martedì 3 corr. e comprenderà che la protesta che feci alla Camera si riferiva ai nuovi provvedimenti di P. S. che colpiscono la propaganda socialista.

Alla di Lei lealtà affido la rettifica, e con stima me le professo.

G. Agnini.

Ecco ora la corrispondenza da Bologna al *Secolo* in data 6 corrente:

Stamane trovandomi alla stazione per salutare un amico di passaggio m'incontrai coll'on. Agnini al quale chiesi che pensasse dei provvedimenti presentati alla Camera contro gli anarchici.

« Intendiamoci, mi ha risposto il deputato di Carpi, più esattamente si dovrebbero chiamare provvedimenti contro gli anarchici e i socialisti; dacchè è evidentissimo che il Governo vuole sfruttare gli ultimi fatti per colpire, attraverso l'anarchismo, la propaganda socialista, il cui diffondersi costituisce per esso e per gl'interessi della classe che rappresenta il vero pericolo.

« A dimostrare che tale è lo scopo bastano i provvedimenti nuovi di P. S. e meglio ancora l'articolo 3°, al quale, non per nulla il deputato crispino Mascdol propose in seno alla commissione l'aggiunta che accomuna i capi e promotori di Società che tendono a sovvertire l'ordine costituito colle vie di fatto, a quelle che adottarono il metodo della lotta di classe.

« Questa aggiunta manderà dritto dritto a domicilio coatto tutti noi propagandisti per quanto *serafici*, come bellevolmente ci appella il *Resto del Carlino*, poichè nessuno di noi vorrà sacrificare o rinnegare principii che lo studio e la esperienza ci hanno fatto abbracciare, per timore delle liberalissime disposizioni del ministro Crispi. »

Interrogatolo intorno alla comunanza in cui molte persone mettono socialismo ed anarchia, mi ha risposto:

« Non vi possono essere che gli ignoranti o le persone in mala fede, che oggi confondono queste due assai diverse dottrine. Esse sono addirittura antinomiche. L'anarchia si può definire l'individualismo portato alla sua ultima espressione; il socialismo è l'opposto, perchè si basa sullo sviluppo e l'applicazione delle tendenze sociali dell'individuo. L'anarchia è la esagerazione del sistema borghese.

« Il socialismo ne è la negazione.

« Quindi, differenza nello scopo ultimo, come pure differenza nel metodo di lotta. E a questo proposito basta ricordare gli attacchi violenti cui siam fatti segno da parte degli anarchici che ci qualificano mistificatori, perchè propugniamo la lotta di classe per la conquista dei pubblici poteri ».

Gli chiesi poi:

« Come giudicate il fatto del Caserio e gli altri simili? »

« Non la propaganda nostra produce questi fatti, come taluno insinua, poichè chiunque abbia una sola volta assistito alle nostre conferenze, sa che, a sazietà, si ripete che non agli individui ma al sistema si debbono attribuire i mali che travagliano le classi lavoratrici, e perciò appunto noi predichiamo la necessità di trasformare l'ordinamento sociale presente; quindi non frutto della nostra propaganda ma prodotto spontaneo del sistema irrazionale che ora regge la società, sono coteste ribellioni isolate, individuali. Esse però, è evidente, non fanno avanzare di un passo l'umanità verso un migliore avvenire.

« Soltanto l'azione collettiva delle masse rese coscienti e organizzate, potrà assicurare adesso il posto che loro compete al banchetto della vita.... ».

Altro volevo chiedergli, ma la campana della partenza ha suonato, sicchè ho dovuto separarmi dall'on. Agnini e adesso vi trasmetto buttandole giù in fretta le impressioni riportate. Intorno al voto che la Camera è chiamata a dare in proposito, egli pensa che, dato il terrore bianco che ha invaso tutti, e toglie loro la possibilità della riflessione, c'è da aspettarsi che la erronea legge passerà.

Queste dichiarazioni fatte dall'on. Agnini al corrispondente bolognese del *Secolo*, correggono il significato, che per noi non poteva essere dubbio, delle parole da esso pronunciate alla Camera, e che abbiamo brevemente commentate l'indomani della seduta.

L'on. Crispi aveva presentato dei provvedimenti contro gli *anarchici*, e l'on. Agnini — come riferiscono concordi i resoconti della seduta — senza dire che li credeva fatti anche contro i *socialisti*, erasi « compiaciuto » della presentazione di quei provvedimenti, « convinto che le leggi eccezionali fanno progredire le nuove idee ». Nel caso, la *nuova idea* era l'anarchismo.

Da ciò i nostri commenti.

Lo stesso corrispondente bolognese che ebbe coll'on. Agnini l'intervista che l'egregio deputato di Carpi ci prega di riprodurre, intitola così la sua corrispondenza: « L'onorevole Agnini ed i provvedimenti del Governo *contro gli anarchici* ».

Ripetiamo, queste dichiarazioni postume correggono l'impressione prodotta in noi, nella Camera, e in tutti, del « compiacimento » espresso dall'on. Agnini in quella occasione; ma sul significato delle sue parole non poteva esservi dubbio. Egli disse forse impetuosamente più di quello che voleva dire, o lo disse inesattamente; ma noi non potevamo essere nel suo pensiero.

Contro l'istigazione a delinquere

Diamo il testo preciso della relazione della Commissione parlamentare sul progetto d'istigazione a delinquere e dell'apologia del delitto. Relatore della Commissione fu l'on. Spirito.

« Con questo disegno di legge nessuno ha inteso o intende offendere menomamente la libertà della stampa, che è un sacro diritto per un popolo libero.

Il reato d'istigazione a delinquere e l'altro dell'apologia del delitto sono già preveduti e puniti dal Codice penale, anche quando sono commessi col mezzo della stampa. Ma sono puniti in modo eguale ed uniforme, mentre è evidente che questi incitamenti e queste apologie riescono assai più pericolosi quando son fatti per mezzo della stampa. Quindi trattasi solo di meglio proporzionare la pena al reato che si commette, ai mezzi che si adoperano ed ai pericoli da cui la Società è minacciata.

Sono oggi più terribili per l'indole loro e per le loro conseguenze, i reati, dei quali si fa pubblica propaganda, con l'apologia degli stessi e con eccitamenti continui a commetterli. E sono divenuti anche più pericolosi questi eccitamenti, queste apologie e questa propaganda, perchè una parte della pubblica stampa tradendo la sua alta missione e deviando dal suo cammino, alle volte ha prestato il suo valido concorso alla creazione di un'atmosfera avvelenata, la quale agisce direttamente sui cervelli deboli e sugli animi torbidi, che per effetto di quell'atmosfera sono spinti ogni giorno più sulla via di maggiori e più brutali delitti.

La stampa onesta e savia oppone, è vero, una coraggiosa resistenza a questo dilagare delle più malnate passioni; e la società stessa sarà riconoscente e grata verso questa parte della stampa, che affronta anche i pericoli per compiere il suo nobile apostolato.

Ma anche il legislatore deve compiere il debito suo.

La punizione dei reati deve essere pari alla intensità del dolo, che il colpevole dimostra, e pari al pericolo, che corre la società. Oltre a ciò le leggi penali debbono avere una salutare virtù intimidatrice, la quale tenti di arrestare il colpevole sulla via del delitto. Ora se i fatti e l'esperienza dimostrano che quest'azione repressiva e questa virtù intimidatrice sono inefficaci, il legislatore compie opera saggia, aumentando questa forza di repressione e di prevenzione ad un tempo.

Accettiamo quindi di buon grado l'articolo I del disegno di legge.

Ed egualmente accettiamo l'articolo 2 perchè il fatto ipotizzato in esso ha tutti i caratteri della criminosità, e se esso dovesse continuare a rimanere impunito, ciò potrebbe riuscire pericoloso per la saldezza della disciplina nell'esercito e nell'armata, che finora hanno risposto mirabilmente alla fiducia ed all'affetto, che il paese sente per essi.

Ma appunto perciò si rende più malvagia e più insana l'opera di coloro, che con mentite parole di fratellanza e solidarietà mirano a distogliere il soldato dall'adempimento del proprio dovere verso la patria, le leggi e la disciplina. Ed è per mantenere alto questo sentimento del dovere ed il prestigio dell'esercito, che occorre reprimere queste offese, che si arrecano all'esercito ed all'armata, e queste male arti, che si usano, perchè il soldato italiano tradisca il suo dovere e la sua bandiera.

Le leggere modificazioni introdotte agli articoli 1 e 2 del disegno ministeriale sono tali che non hanno bisogno di una speciale illustrazione. Esse servono a completare o chiarire il concetto della legge, ed a togliere qualche inconveniente che potrebbe nascere per per effetto di espressioni troppo vaghe che limiterebbero la giusta critica ed impedirebbero il legittimo controllo della pubblica stampa.

Resta la questione del giudice, che deve conoscere questi delitti.

Nel seno della Commissione vi furono alcuni colleghi, che sostennero la competenza del Giurì, sia per l'indole di questi reati, sia perchè a quei nostri colleghi non pare conveniente aggiungere discredito alla istituzione del Giurì, con disposizioni legislative, che rivelano come sia scarsa la fiducia che si ha nella istituzione stessa.

La maggioranza della Commissione, adottando i motivi indicati dal Governo, ha considerato altresì che anche nelle ultime discussioni sulle riforme alle leggi elettorali, il Parlamento ha chiaramente espresso il pensiero che quando il reato ha tutto il carattere di un delitto comune, i mezzi adoperati dal colpevole non bastano a dare fisonomia politica ad un fatto che non l'ha.

Quindi il giudice naturale è il magistrato, vista la natura del reato e la misura della pena. In momenti difficili, è anche più necessario che la parola della giustizia sia, quanto più è possibile, serena ed uniforme. E ciò può meglio ottenersi, affidando la cognizione di questi reati al magistrato togato, anzichè ai giurati, i quali si trovano a gran disagio in questi giudizii.

Invece, il reato previsto dall'articolo 2, poichè ha tutti i caratteri di un reato di indole politica, è sottoposto al giudizio della Corte d'assise.

Per queste ragioni la vostra Commissione vi propone di approvare questo disegno di legge. »

Il processo della Banca Romana

Stamane parlò l'avvocato Turbiglio difensore di Lazzaroni. Disse che Lazzaroni ubbidì sempre agli ordini del Tanlongo, il quale dichiarò di avere esso avuto tutte le somme mancanti alla Banca Romana.

Nega i reati di falso, perchè le situazioni decadarie non portano la firma del cassiere, nega la duplicazione dei biglietti e la corruzione.

Turbiglio conclude, chiedendo ai giurati di non assolvere, nè condannare; ma di mettere la scheda bianca in segno di protesta contro le sottrazioni di documenti.

L'on. Turbiglio fu efficacissimo nel suo ragionamento stringente, dotto, acuto, di una dialettica felicissima.

I giurati lo ascoltavano attentamente.

La sua difesa è reputata fra i migliori discorsi fino ad oggi pronunziati in questo processo.

Ha quindi parlato l'avv. Cadoni, difensore di Lazzaroni, scagionando questo dalle imputazioni fattegli, sostenendo la possibilità e la verità delle spese addotte da Tanlongo, e quindi la niuna responsabilità del Lazzaroni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1398). Il Comune di Udine delibera di dare ducati 100 ad ognuno che facesse una cisterna in città.

X

Un pensiero al giorno.

L'ignoranza è madre del vizio e del peccato; la scienza, convenientemente insegnata, non può recar danno alcuno. Mi sembra assurdo e mostruoso lasciare un essere umano adulto, maturo di spirito e di corpo, non importa se uomo o donna, languir nell'ignoranza del più importante fatto della vita: la biogenesi. A meno che la fanciulla non sia idiota, essa si renderà conto di fenomeni interni od esterni; e se non le darete la spiegazione di ciò che accade, nella sua immaginazione farà sforzi frenetici per soddisfare il desiderio di luce; e l'arte morbosa, le letture detestabili, le conversazioni leggere, il teatro e il ballo, eccitando quella fantasia, altereranno certo la purezza mentale della giovinetta ben più di quel che non farebbe qualche lezione di fisiologia.

(*Max Nordau*).

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

DOTT. F. MUSONI

GLI STUDÎ DI FOLK-LORE IN FRIULI

Dal monumentale lavoro è agevole rilevare quale enorme quantità di materia sia ormai stata messa fuori e « da viaggiatori vecchi che furono folk-loristi senza saperlo, e da demografi nuovi che con riverenza si accostarono al popolo, lo interrogarono devoti e gli seppero rapire con fine accorgimento segreti psichici che sono rivelazioni per la scienza. » (1)

Ma non è mia intenzione parlare qui del movimento folk-loristico italiano: troppo tempo ci vorrebbe e troppo spazio; io intendo limitarmi solamente a quello del nostro Friuli, che pure non è disprezzabile, come vedrassi e intorno al quale è lecito fare liete previsioni anche per l'avvenire. Una breve relazione di quanto fu messo insieme fino all'anno 1886, la fece il chiaro prof. Piero Bonini nel suo articolo *Letteratura dialettale*, comparso nella *Illustrazione del Comune di Udine*, (1) pubblicata a cura della *Società alpina friulana*. Ma dopo quell'epoca si è fatto ancora e molto. Giovò precipuamente a dare nuovo e più forte impulso agli studi di folk-lore in mezzo a noi il periodico mensile delle *Pagine friulane*, edito da Domenico Del Bianco, che lo fondava nell'anno 1888.

In veste più che modesta, senza pretese di sorta, questa pubblicazione che molti forse non apprezzano debitamente, è molto importante pel Friuli: poichè tutto che abbia attinenza con esso, per quanto cosa tenue ed umile possa parere, vi viene accolto con amore: e già vi è accumulata una assai rilevante quantità di materiale, di cui potranno valersi gli studi storici, gli studî dialettologici, e sopratutto gli studî folkloristici; venendovi dati quasi, in ogni numero, descrizioni d'usi e costumi, saggi di fiabe, o filastrocche, o leggende, o tradizioni, o canti, o proverbi. L'illustre dottor Pitrè, la cui amicizia è uno dei più cari ricordi ch'io abbia portato via dalla capitale della Sicilia, parlandone meco, più volte mi disse ch'egli, non friulano, legge le *Pagine* da capo a fondo con profitto e non senza diletto.

Ed ora facciamo un'escursione attraverso al campo degli studi di folklore nostro, passandone in rassegna le varie parti a una a una.

Incominciamo dai canti.

Quanta importanza venga data oggigiorno alle produzioni della Musa popolare, non solo dai folk-loristi; ma dai glottologi, cui servono per lo studio dei dialetti, e dagli stessi cultori dell'arte poetica che vanno a cercarvi la freschezza del sentimento, la giustezza e sincerità dell'ispirazione, l'efficacia delle espressioni, prova ne è la immensa quantità di canti, canzonette, rispetti e stornelli, ormai raccolti e pubblicati in ogni provincia del Bel Paese, e testimonianti l'indole altamente poetica delle nostre popolazioni e che non temono il confronto delle più vantate sotto questo riguardo. In Friuli primo ad occuparsene fu Emilio Teza, (1) il quale nel 1867 pubblicava 27 canzoni, raccolte per lui dal conte Nicolò Brandis a Manzano, facendo ad esse precedere un breve studio. Ad esso tenne dietro il dott. Michele Leicht, (2) nome noto agli studiosi di cose friulane, a cui devono la luce una *prima*, una *seconda e terza centuria* di canti popolari, preceduti da tre importanti *prelezioni* sul dialetto e sulla letteratura dialettale friulana. Seguono per ordine di tempo, il pure benemerito dott. Giovanni Gortani, (1) il prof. Angelo Arboit, (2) l'ab. G. B. Gallerio, (3) l'avv. Carlo Podrecca, (4) il prof. Valentino Ostermann. (5)

I canti pubblicati dal Podrecca non hanno importanza, perchè tradotti in italiano, nè sempre esattamente: esso merita però lode per lo scopo patriottico propostosi di far conoscere la nostra poesia popolare al di là dei confini occidentali della Provincia. Assai importante invece è la raccolta dell'Arboit, preceduta da un succoso articolo sull'indole poetica della nostra popolazione e sul dialetto parlato in Friuli. Essa contiene non meno di un migliaio di villotte, le quali tuttavia si possono ridurre a circa ottocento, perchè molte son ripetute più volte con leggiere varianti; avendo voluto con esso l'Autore farci conoscere le varie forme subdialettali friulane e mettere insieme del materiale utile agli studî linguistici. La raccolta dell'Ostermann, sebbene ad essa manchi l'indicazione della provenienza topografica dei singoli canti è la più completa di quante n'abbia sinora il Friuli.

Mentre riassume tutte le precedenti, fra le 2200 villotte che comprende, ce n'offre ben 1000 di inedite: alle quali conviene ancora aggiungerne 200 di *pornografiche*, che formano parte di un volumetto, di cui si fece un'edizione riservata. Di queste alcune però ricompaiono nella raccolta principale sotto le rubriche *Amor sensuale* e *Ironia:* quelle cioè soltanto che hanno forma più velata e sono meno apertamente sconce. Tutte poi vengono divise in ventinove gruppi, secondo i vari argomenti, intorno a cui vertono, tranne gli ultimi due che abbracciano le *incerte* e quelle *di vario metro:* metro che varia dal quinario all'endecasillabo, con prevalenza nelle strofe quasi sempre della quartina, su poche terzine e sestine.

(*Continua*).

(1) Pitrè op. cit. V. prefazione, pag. XVII.

(1) " Guida del Friuli „ — " Illustrazione del Comune di Udine „ *G. Occioni-Bonaffons*, Redattore, Udine. Dalla sede della Società alpina editrice (G. B. Doretti, 1886). In 16°, pp. XIX—482, con 11 tavole. La parte IV. contiene: *Piero Bonini* " Udine e i suoi abitanti „ ove si tratta del dialetto (145-151), della letteratura dialettale (pp. 152-72).

(1) « Canti d'amore nel Friuli » in " Nuova Antologia „ Vol. IV, fasc. III, marzo 1867, pag. 540-546.

(2) " Prima centuria di canti popolari con Prefazione » Padova, Prosperini, 1865. — " Prima e seconda centuria di canti popolari friulani con prelezioni „ Venezia, Naratovitch, 1867, pag. 73 — « Terza centuria di canti popolari friulani. Saggi di dialetto „ Venezia, Naratovitch, 1867, pag. 88.

(1) « Saggi di canti friulani popolari » Udine, Doretti e Soci, 1865. — « Bozzetti alpini » Udine, Doretti e Soci. 1885, da pag. 173 a 257, seconda edizione

(2) " Villotte friulane „ Piacenza, Del Maino, 1876, pag. 318.

(3) Pietro di Colloredo Mels. « Per le faustissime nozze Brunetti-Cardini ». Udine, Seitz, 1882. Contiene *Vilotis furlanis* raccolte da G. B. Gallerio. Non l'ho avuto nelle mani, ma ne ho trovato cenno nella *Bibliografia* del Pitrè.

(4) Saggio di poesie di Pietro Zorutti e di canti popolari in dialetto friulano, tradotti in lingua italiana dal dott. Carlo Podrecca e dalla famiglia Podrecca di Cividale dedicati alla gentilissima signorina Virginia Fasolo di Padova, nella fausta occasione del di lei matrimonio col dottor Guido Podrecca. Cividale, Zavagna, 1870 — " Villotte friulane », Cividale, Fulvio, 1862; per nozze Perravicini-Floriani. — " Illustrazione italiana „ n. 18, anno 1889 — " Fanfulla della Domenica „ anno XI, n. 30 del 28 luglio 1889.

(5) " Villotte friulane „ Udine, Del Bianco, 1892.

×

Cognizioni utili.

Il fascicolo del 1° luglio della *Revue des Revues* pubblica un articolo di Bjornstierne Bjornson, intitolato *Al sole*, nel quale il celebre scrittore novergese attacca il costume dei civilizzati che fanno della notte giorno.

Questo disordine — egli dice — rovina la salute degli uomini, pervertisce il loro gusto, perturba la loro intelligenza quanto l'abuso dell'alcool.

×

La sfinge. Monoverbo.

gsfg

Spiegazione del monoverbo precedente:

TESSERE (*t esse re*)

×

Per finire.

Punlot-ni è di una esattezza esemplare nei suoi registri e nelle sue annotazioni. Giorni sono il suo agente gli dà una risposta poco gentile, ed egli non può trattenersi dal dargli uno schiaffo. Sul suo libro delle operazioni giornaliere nota: *Dato uno schiaffo a Codicelli.* Il giorno dopo Codicelli si licenza, e, prima di partire, lascia andare uno schiaffo al suo principale. Questi prende la penna e sotto l'annotazione del giorno precedente, scrive: *Rientrato in cassa.*

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Scene del contrabbando.

Giorni sono presentavasi al posto di guardia di Nogaredo, uno sconososciuto con cavallo e vettura apparentemente senza merci.

Alla domanda dell'agente di servizio, lo sconosciuto dichiarò non aver nulla soggetto a dazio. Di ciò non persuaso, l'agente stesso accingevasi a visitare accuratamente il fondo del veicolo, quando il guidatore, con una furiosa staffilata metteva l'animale in fuga rovinosa.

La guardia, che per miracolo non fu travolta sotto le ruote, si diede ad inseguirla, insieme ad altri compagni, di là poco discosti; ma la vettura guadagnava strada e pareva dovesse sfuggire e sottrarsi al fermo.

Volle il caso che il sottobrigadiere Minuzzo Matteo e la guardia Madiai Oreste, della brigata di Mortegliano, si trovassero sulla stessa strada diretti al confine.

Avvertiti dalle grida degli inseguitori, si prepararono ad affrontare il fuggente; il Minuzzo si slanciò alla testa del cavallo e riuscì ad afferrarlo per le briglie mentre il Madiai saliva, dalla parte posteriore, sulla vettura, per arrestare il guidatore.

Questi però non si perdette punto d'animo, e dati due vigorosi colpi di frusta sulla testa del Madiai, spiccava un salto a terra e davasi a fuggire, riguadagnando il territorio del vicino impero.

Frattanto il cavallo nell'impeto della corsa, trascinava in un fosso il sottobrigadiere, andando a cadergli sopra colla vettura, e, se non fosse stato per il pronto soccorso del Madiai e d'altri agenti sorvenuti, certo il Minuzzo sarebbe rimasto schiacciato.

Condotta la vettura alla dogana di Trivignano, si scoperse che aveva un fondo doppio, nel quale erano nascosti 60 kg. di zucchero di contrabbando.

Il contrabbandiere non ha lasciato alcuna traccia di sè.

Gravissima disgrazia. L'altro giorno certo Segatti Agostino, da Forni di Sotto, muratore, stava lavorando sul tetto di una casa rimettendo a posto alcune tegole, quando perduto l'equilibrio cadde dall'altezza di circa 12 metri. Nella caduta ebbe a riportare gravissime ferite alla testa.

Fu raccolto sanguinante. Poche ore dopo egli spirava.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta della Camera di ieri sulla proposta del presidente del Consiglio d'iscrivere all'ordine del giorno il progetto sui provvedimenti eccezionali di P. S. risposero sì gli onorevoli De Puppi e Solimbergo.

Gli altri Deputati della nostra Provincia non presero parte al voto.

Consiglio provinciale

Ieri alle 11 ant. si radunò il Consiglio provinciale in sessione straordinaria.

Presiedeva il vice presidente nob. Francesco Deciani. Presenti 35 consiglieri; giustificarono l'assenza i consiglieri De Puppi, di Prampero, Micoli, Cucavaz, Centazzo, Marchi e Quaglia.

Oggetto 1. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.

Venne approvato il seguente ordine del giorno della Deputazione provinciale:

« 1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

« 2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuate:

« *a)* quella della spingarda che si aprirà solo col 15 settembre,

« *b)* quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

« 3. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

« 4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805, e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate o circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale. »

Oggetto 2. Parere sul concentramento della fondazione elemosiniera Beltrame Beltrando nella Congregazione di Carità di Varmo.

Venne approvato l'ordine del giorno della Deputazione.

« Il Consiglio provinciale di Udine esprime parere contrario al concentramento dell'opera di beneficenza Beltrame Beltrando nella Congregazione di Carità di Varmo ed alla modificazione di una delle condizioni imposte dal testatore. »

Oggetto 3. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Martignacco del Legato Micoli disposto a favore dei poveri della parrocchia di santa Margherita di Gruagnis.

Il consiglio accettò l'ordine del giorno della Deputazione sfavorevole al concentramento.

Oggetto 4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di legittimazione dell'uso d'acqua del Tagliamento a favore del Comune di Dignano e del sig. Ettore Corradini Monaco.

Oggetto 5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata al Comune di Tricesimo la concessione di collocare lungo la strada provinciale pontebbana un tubo per acquedotto.

Il Consiglio prese atto di queste comunicazioni.

Oggetto 6. Autorizzazione alla lite contro il Comune di Udine per conseguire la rifusione delle imposte e tasse pel fabbricato del Collegio Uccellis relativamente agli anni 1891, 1892 e 1893, del complessivo ammontare di L. 3453,83.

Dopo qualche discussione il Consiglio approvò la autorizzazione.

Oggetto 7. Riparto fra provincia e comuni della spesa pel servizio degli esposti.

La Deputazione provinciale aveva proposto il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, udita la relazione della sua Deputazione, e veduto il disposto dell'art. 271 della vigente legge comunale e provinciale;

« 1. Incarica la Deputazione provinciale di provocare al più presto un provvedimento a mezzo di decreto reale per cui la spesa degli Esposti nella provincia del Friuli a datare da 1 gennaio 1895, sia ripartita per una metà a carico della Amministrazione provinciale, e per una metà a carico dei comuni, con suddivisione tra questi in ragione di popolazione.

« 2. Incarica del pari la Deputazione di far pratiche verso il signor presidente della Giunta amministrativa affinchè sia provveduto alla iscrizione nei bilanci di ciascun comune per l'anno 1895, tra le spese obbligatorie di beneficenza, di un importo corrispondente a L. 0.089 per ogni abitante, secondo i dati dell'ultimo censimento. »

Il Consiglio approva la prima parte dell'ordine del giorno e respinge la seconda.

Oggetto 8. Antecipazione di somma all'Ospitale di Sacile per l'esecuzione di lavori di ampliamento nei locali ad uso di quel manicomio succursale.

Il Consiglio approvò l'ordine del giorno della Deputazione del seguente tenore:

« Il Consiglio provinciale, letta la deliberazione 25 giugno p. p. della Deputazione provinciale, delibera di accordare al civico Ospitale di Sacile un importo non superiore alle L. 10,000 per migliore adattamento dei locali di quell'ospizio ad uso di manicomio, ritenuto che il pagamento si faccia per metà in corso di lavoro e metà al collaudo, da eseguirsi dall'ufficio tecnico provinciale, e che il rimborso alla provincia avvenga senza interesse mediante la ritenuta fino al saldo di dieci centesimi per ogni giornata di presenza dei maniaci che colà saranno inviati dalla provincia senza obblighi di sorta e nel numero che sarà consentito dalle circostanze.

« Tale importo sarà prelevato dal fondo stanziato in passivo all'art. 79 — antecipazioni — e contemporaneamente verrà prenotato in attivo del bilancio stesso all'art. 10 — rimborso antecipazioni ».

(La fine a domani).

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 112.14.

I vini italiani in Ungheria. Nei primi cinque mesi dell'anno corr. furono sdaziati a Fiume col regime di favore 290,840 ettolitri di vino italiano con un aumento in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente, di ettolitri 56,196.

I vini italiani incominciano a penetrare da Fiume non solo in tutta l'Ungheria ma anche negli Stati balcanici.

Ma, per assicurare ed accrescere vieppiù questa esportazione, è necessario che i produttori italiani, specialmente meridionali, non si limitino alla spedizione di vini ordinari da taglio, ma si applichino a produrre dei tipi costanti di consumo diretto.

Il ritiro degli spezzati. A termini dell'accordo monetario di Parigi, l'Italia aveva l'obbligo di ritirare almeno 25 milioni di spezzati d'argento dal 25 marzo al 25 luglio 1894. Per quest'epoca, l'Italia ne avrà ritirati per l'ammontare di 40 milioni, cioè poco meno del doppio.

Possiamo poi aggiungere — dice la *Tribuna*, dalla quale togliamo questa notizia — che sulla somma finora ritirata l'erario italiano non ha dovuto pagare l'interesse stabilito dalla Convenzione nel caso di ritardato rimborso, i fondi occorrenti essendo stati sempre preparati in tempo nelle piazze di Parigi, Berna e Bruxelles.

Per l'emigrazione. Al ministero dell'interno si studia una riforma della legge del 1888 sulla emigrazione, in armonia coi concetti svolti al Senato sull'argomento dall'on. ministro degli affari esteri, e sull'accordo da lui concluso col Governo degli Stati Uniti di America.

Il relativo disegno di legge sarà presentato al Parlamento alla ripresa dei lavori.

Concorso. Venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di 250 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda al Ministero di grazia e giustizia entro il giorno 15 settembre 1894 col mezzo del Procuratore del Re.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 novembre 1894 alle ore 9 ant.

Associazione dei commercianti e industriali del Friuli. Si avvertono i signori soci che l'assemblea generale indetta per sabato 7 corr., non potè aver luogo non essendo legale il numero degl'intervenuti. Venne quindi rimandata alla sera di lunedì 16 andante alle ore 21.

Società fra gl'insegnanti elementari del Friuli. Nella prima adunanza che ieri l'altro tenne il Consiglio di direzione della Società fra gl'insegnanti elementari del Friuli, furono nominati: a presidente, il signor De Poli Mattia; a vice-presidenti, i signori Migotti Pietro e Alattere Pietro; a cassiere, il signor Furlani Giacomo e a segretario il signor Bruni Enrico.

A comporre il Comitato della stampa vennero eletti i signori: Pagnutti Eugenio, Sandri Giacomo, Tonello Angelo e le signore Murero Lodovica e Bertoli Anna.

A delegati per la costituzione dei Comitati distrettuali i signori: Baldissera prof. Artidoro, per il Distretto di Udine; Giocchin Francesco, per quello di Codroipo; Ghion Angelo, per Latisana; Ciani Osualdo, per San Daniele; Sbriz Alessandro, per San Vito al Tagliamento; Miani Giuseppe, per Cividale; Tonini Primo, per Palmanova; Villotta prof. Antonio, per Tarcento; Lenna Luigi, per Gemona; De Canova Giambattista, per Ampezzo; Michieli Luigi, per Moggio; Feruglio Francesco, per Tolmezzo; Baldissera Giacomo, per Pordenone; Tizian Angelo, per Maniago; Chiaradia Giambattista, per Sacile; Romanello prof. Riccardo, per Spilimbergo.

Durante la seduta pervenne il seguente telegramma dell'illustre prof. Fradeletto Antonio, presidente della Lega degl'insegnanti di Venezia:

« *De Poli, presidente Associazione magistrale friulana*

Udine.

Lega insegnanti Venezia saluta con effusione consorella forte Friuli, augurando che pari all'entusiasmo col quale sorse, sia la costanza che la mantenga robustamente in vita.

Fradeletto, presidente ».

Fu risposto col telegramma che segue:

« Associazione magistrale friulana ricambia affettuoso saluto e ringrazia augurio Lega insegnanti Venezia con cui ha comuni aspirazioni.

De Poli, presidente ».

Camera del lavoro. Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« Nei giornali cittadini apparve in questi giorni una relazione con la quale si domanda una data somma al nostro Municipio, e ciò allo scopo di fondare una così detta Camera del lavoro. Premetto di essere del tutto profano in tale materia, perciò, se dirò delle cose sbagliate, avranno per lo meno il merito di provocare degli schiarimenti atti a condurmi sulla retta via unitamente a molti altri che potrebbero pensare come me.

« Io non credo che detta istituzione possa essere di utile agli operai, e ciò me lo prova il fatto che nessun entusiasmo ha destato nell'operaio codesta istituzione in predicato. Sono duemila soci (dice la relazione), ed hanno bisogno di domandare al Municipio tremilacinquecento lire annue per far andare questa istituzione, nel mentre che con una misera tassa di venti centesimi al mese per socio avrebbero la somma di quattromilaquattrocento lire annue. Nè vale il dire che sono dei poveri salariati che non possono arrivare a fare neppure questo piccolo sagrificio, dal momento che per esso si promette una vera redenzione economica e morale.

« E se non si sentono di poter fare questo piccolo sagrificio, vuol dire che la grande maggioranza degli operai non crede alla realizzazzione di queste promesse, vuol dire che ci vede dentro qualche altro scopo, che il suo interesse.

« Spendere 700 lire annue in giornali e libri, a che pro? Ciò sarà utile per quei pochi operai che aspirano a diventare delle piccole celebrità come conferenzieri, mitingai, capi popolo, ecc. Si ha bisogno di un gran numero di soci onde catechizzarli e prepararli alle future elezioni politiche ed amministrative, e domandare ad essi un sagrificio maggiore di cinquanta centesimi annui sarebbe come metterli alla porta ».

Da un Purim all'altro

Il *Cittadino Italiano* di ieri pubblica una lettera dell'avv. Vincenzo Casasola contro la rappresentazione del dramma di Bovio.

L'avv. Casasola è un uomo che ha il fegato sano ed una convinzione solida. Lo si legge fra le righe della sua prosa temperata ma ferma. Egli ragiona, sin dove è permesso di ragionare ad un vero cattolico, che deve rimettersi in materia di fede all'autorità dei vescovi; egli discute secondo la sua credenza... che non ammette di essere discussa. Ma almeno ragiona e discute, mentre altri di parte sua non fa che imprecare e maledire.

Leviamo il cappello all'avv. Casasola; ed ammiriamo anche la lucidità perfetta del suo buon senso che gli permette di vedere « che sarebbe una vera « illusione ritenere che il Prefetto si « induca a proibire la sacrilega rap« presentazione, specialmente dopo che « essa fu licenziata in altre città del « Regno ». Niente di più giusto e di più vero!

In una cosa — lo diciamo schiettamente — non ci piace l'avv. Casasola e cioè dove mostra di temere addirittura un disastro per la fede cristiana, se verrà rappresentato il dramma di Bovio. Questa paura potrà essere un artificio volgare, buono per i mestieranti dozzinali della religione; ma un credente sincero, una mente equilibrata come l'avv. Casasola, non ne dovrebbe usare. Questa fede immortale e divina sarebbe dunque una cosa tanto fragile e pericolante, da temere persino il debolissimo soffio di una isolata e piccioletta e passeggera opera umana? Che ne facciamo allora del *portae inferi non praevalebunt?!*

***

Nello stesso numero di ieri il *Cittadino* contiene le proteste del parroco di Manzano, e di uno di Tolmezzo, che firma *E. d. C.*, contro il *sacrilegio*, la *profanazione*, eccetera.

Il parroco di Manzano teme però che « non valgano nè proteste nè preghiere » ad impedire la rappresentazione del *Cristo*. Si vede che anche quel bravo prete ha buon naso, e noi gliene facciamo i nostri complimenti.

Il cattolico di Tolmezzo non la prende con eguale rassegnazione, e affida ai liberi venti delle alpi carniche un fiero grido d'allarme: « Si attenta alla fede, friulani! »... Dio onnipotente, chissà mai che cosa andrà a succedere!...

***

Una « gentile dama *udinese* » (???) versa nella pattumiera di via Gorghi i suoi scrupoli sul merito letterario del lavoro di Bovio.

Giureremmo di aver letto stampata in qualche altro giornale del Regno questa rugiadosa discorsa di una dama *udinese*, la quale ad ogni modo non fa che ripetere in prosa pedestre e con unzione passabilmente malevola, il giudizio che lo stesso Bovio dà del suo *Cristo*, considerato come opera d'arte, nella stupenda prefazione alla prima edizione.

« Questa scheggia di un'azione — egli « dice — che nessun uomo farà mai in« tera, non è una pretensione drammatica « o di altro genere letterario, ed è più « che una semplice intermittenza ai miei « studi filosofici: è una risposta *a cre« denti e ad altri*, raccolta dall'intui« zione di un solo istante della vita di « Cristo. Quindi non caratteri, non evo« luzione psicologica, nulla che possa « accennare a dramma; ma tanto di « rapidissima azione quanto una intui« zione può accogliere. »

E più innanzi:

« Torno a dirlo: è ardimento di pen« siero, non opera di arte. Tra un « mondo che si sforma ed un altro ap« pena in formazione, sono possibili la « poesia fine e la poesia turbinosa, la « poesia grande no; e neppur credo la « grande arte. »

Dunque la « gentile dama *udinese* » ha sfondato una porta aperta; ma si può perdonarle l'inutile fatica in merito della raccomandazione colla quale chiude il suo (?) scritto:

« Noi non consigliamo a chicchessia « di turbare in qualsiasi modo la rappre« sentazione del *Cristo alla festa di « Purim*. Non sarebbe prudente. »

Parole saggie, e che saranno ascoltate, non ne dubitiamo, da quanti avessero per ipotesi accarezzato delle velleità di proteste fuori del campo platonico. « Non sarebbe prudente! »

***

L'illustre professor Tira-molla non l'hanno ancora *fatto decidere* per un Cristo piuttosto che per l'altro. Naturalmente, egli ci starebbe volentieri e con quello di Bovio e con quello dei preti; e anche se, invece di due soli, ve ne fossero tre o quattro o dieci, non si sgomenterebbe e non si troverebbe imbarazzato a vivere d'amore e d'accordo con tutti. Effetto di una straordinaria bontà d'animo!...

Frattanto ci fa sapere che circa alla recita di simili lavori, spetta all'autorità politica il giudizio secondo convenienze locali. Bravooo!!..

Un passetto alla volta, e vedrete che il professor Tira-molla, se dovrà prendere da sè una decisione, si sarà bello e deciso... l'indomani della rappresentazione del *Cristo!*

***

A proposito dei chiassi fatti ora anche a Padova dai preti contro la rappresentazione del *Cristo*, il corrispondente padovano della *Gazzetta di Venezia* scrive:

« Il rispetto alle varie credenze religiose è principio di società civile; ma il lavoro del Bovio è veramente irriverente?

Non ho assistito alla recitazione come non ho assistito alla conferenza religiosa; ma, alla lettura del *Cristo* mi sono chiesto — come tutti gli spettatori, come ogni singolo lettore — dov'è l'eresia? — perchè tanta guerra ad una rinnovazione scenica dei più alti concetti evangelici? — dove si offende l'idea cristiana?

Se il teatro rinnovò altra volta — per quanto imperfettamente — le scene spettacolose della Passione, se la Chiesa le permette oggi giorno non scomunicando la finzione della Via Crucis e del Calvario, quali si ripetono p. e. a Trento — perchè si avrà orrore di una esposizione intellettuale altissima, che prende nel Testamento Nuovo quell'idea cristiana, pura, dell'amore, la quale porto alla civiltà odierna, e la sviluppa, in labbra dolci di donna, con forma che convince, per quanto magniloquente?

Si dimentica troppo spesso che il cattolico appartiene al cristianesimo, e si dà più importanza alla forma che all'idea. In questo *Cristo* del Bovio l'idea cristiana rifulge lucentissima — nè la rivendicazione di Giuda è nuova od offensiva ai canoni.

Bovio lo dice: « Io parlo di Cristo uomo » — personifica in lui, uomo universale, l'idealità del bene; perchè offendersi di questo nuovo apostolato?

Offendetevi, piuttosto, di altre creazioni drammatiche che portano sulla scena l'espressione unica della passione umana che è vizio: non offendetevi di

una produzione idealista, per quanto venga da Bovio.

Mi auguro più *Cristi* e meno *pochades*.

La Chiesa ordini pure preghiere — non andranno perdute, per quanto partano da petti inconsci ».

L'illustre professor Tira-molla è un saggio senza dubbio, se è vero che mutano i saggi...

Venerdì protestava di non voler po lemizzare colla *Effemeride Bardascana*, anzi di non degnarsi d'interloquire con essa, e ieri, a tre soli giorni di distanza, promette di fare «discorso lungo» colla medesima, appena chiuso il Parlamento. Caspiterina, che onore per noi! Siamo davvero nati colla camicia!

Ma il lettore non saprà forse il motivo per cui il professor Tira-molla vuol aspettare la chiusura della Camera: glielo diremo noi.

A Parlamento aperto è il professor Tira-molla che fa la pioggia ed il sereno a Montecitorio. Lui da Udine dirige le discussioni; forma e scioglie i gruppi; prepara o scongiura le crisi; consiglia i ministri; ammonisce i deputati; ecc. ecc. Dunque è un bell'impiccio, che non gli lascia un'ora libera per le polemiche; tanto più che a tempo perso deve inoltre occuparsi del Governo e dare un colpo al cerchio della politica interna e uno alla botte degli affari esteri; e finalmente gli tocca anche di sostenere meglio che può il peso di faccende sue particolari, che gli danno non poco da fare.

Noi dunque aspetteremo pazientemente il «discorso lungo», e fin d'ora lo pregustiamo come un allegro intermezzo alle noie quotidiane del mestiere.

Scherzi di cattivo genere. Qualcuno avrebbe scritto in questi giorni al professor Tira-molla, chiamandolo *chiarissimo* e persino *illustre*. E lui che lo stampa a confusione dei suoi nemici.

Ebbene, supposto che sia vero, sono scherzi di cattivo genere. Il poveraccio, come si vede, è capace di prender la cosa sul serio e di illudersi di non essere quel semi-idiota inutile ed ignoto che è. E questa illusione gli potrebbe in seguito far male. Bando dunque alle crudeltà degli scherzi di cattivo genere!

Esami d'ammissione. In base all'ultima disposizione ministeriale, visto che nei R. Ginnasi venne ordinata la sessione estiva d'esami di ammissione alla I.a classe ginnasiale, i convittori del locale Istituto Donadi approfitteranno come il solito di detta disposizione, sicchè nei giorni 13 e 14 nel Collegio Donadi avranno luogo solo gli esami finali delle classi elementari.

Spilla d'oro perduta. Ieri mattina nel Giardino grande fu perduta una spilla a forma di violino.

L'onesto che l'avesse trovata, portandola alla Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Beneficenza. Il sig. Pellarini Giovanni elargì a questa Congregazione di carità L. 200.

La Congregazione con riconoscenza ringrazia il generoso offerente.

Fanciullo scomparso. Alle ore 2 pom. di ieri, certa Caterina Marcuzzi fu Lorenzo, d'anni 30, qui domiciliata in via Cortazzis n. 6, ha denunciato all'ufficio locale di P. S., che sino da giovedì della scorsa settimana nel pomeriggio si allontanò da casa il proprio figlio Eugenio Marcuzzi, d'anni 12, senza lasciar traccie della presa direzione.

Figurinai in contravvenzione. Ieri gli agenti di P. S. accompagnarono al Corpo di Guardia e misero in contravvenzione Oliviero Federici di Pietro d'anni 17 ed Alfonso Barsenti di Domenico d'anni 12, da Lucca venditori di statuine in gesso, qui di passaggio, perchè sprovvisti del certificato di iscrizione.

Teatro Minerva. Causa probabilmente il caldo, un pubblico piuttosto scarso assisteva ieri sera alla penultima rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

Applauditi come il solito tutti i bravi artisti.

Questa sera, ultima rappresentazione, debutto del celebre *mister* Harry, tiratore nord-americano, con esercizi mai visti a Udine.

— Mercoledì 11, prima rappresentazione della Compagnia stessa al Teatro Nazionale.

La Birra dei fratelli Kosler di Lubiana venne premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giurì ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza tanto in in Barili che bottiglie presso il signor **Carlo Burghart**, Udine.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, ammettendovi coloro che posseggono la licenza tecnica o ginnasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da sè*, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore *Giuseppe Penna* (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedirà unitamente ad un numero di saggio del *Bollettino Generale dei Concorsi*, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dai *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri, raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Oggi alle ore 2 e mezza, cessava di vivere a quattro anni e mezzo,

Anulia Fontanini di Giovanni.

Gli sconsolati genitori danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8 nella chiesa del SS. Redentore, partendo dalla casa in via Jacopo Marinoni, n. 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 7 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	lugl. 10 ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.2	750.7	150.0	749.8
Umido relat.	48	48	61	61
Stato di cielo	q.ser.	misto	misto.	misto
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	EN	S	NE	E
Vento (vel. Kilom.	3	1	1	1
Term. centigr.	25.[illegible]	28.[illegible]	23.0	25.6

Temperatura (massima [illegible] (minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 17.4

Nella notte 20.1 ; 19.8

Tempo probabile:

Venti deboli IV quadrante — Cielo sereno — qualche temporale al nord e versante Adriatico.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Presidenza *Biancheri*.

Rinnovasi la votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio per l'iscrizione nell'ordine del giorno del disegno di legge: Provvedimenti di P. S.

Il Presidente proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto *sì* 218, *no* 2, si sono astenuti 7.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

Dopo spiegazioni sul voto di Lazzari e Bovio, il Presidente proclama il seguente risultato della votazione avvenuta sulla legge pei reati commessi con materie esplosive: Favorevoli 187, contrari 43; sulla istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati commessi col mezzo della stampa: Favorevoli 199 contrari 41.

La Camera approva.

Il Presidente comunica alcune domande di interrogazione, e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9.

Presidenza *Farini*.

Presentatisi vari progetti, votati nell'altro ramo del Parlamento, Calenda, guardasigilli, presenta i progetti relativi alle materie esplodenti e all'istigazione a delinquere e all'apologia dei reati commessi per mezzo della stampa. Ne chiede l'urgenza e il rinvio all'ufficio centrale. Il Senato approva.

Si approvano senza discussione alcune leggine, indi procedesi alla discussione della legge elettorale. Parlano parecchi senatori cui rispondono Calenda relatore e Galli sottosegretario; dopo di che approvansi senza discussione gli articoli del progetto.

Calenda, relatore, esprime l'avviso dell'ufficio centrale che questa legge deve essere coordinata con quella precedente e col regolamento della provinciale e comunale.

Galli prende atto delle raccomandazioni, che sono conformi agl'intendimenti del Governo.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta su questo progetto, che risulta approvato.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Lo stato d'assedio in Sicilia

Roma 9 — Appena i tribunali militari avranno esaurito il loro lavoro sarà levato lo stato d'assedio in Sicilia.

I gesuiti non sono ammessi in Germania

Berlino 9 — Il Consiglio federale ha respinto il progetto approvato dal Reichstag relativo alla riammissione dei gesuiti in Germania. Fu approvata invece la proposta della Baviera riguardo all'ammissione dei redentoristi.

Si voleva uccidere il re di Serbia

Belgrado 9 — Fu arrestato a Nisch un anarchico estero venuto per attentare alla vita del giovane re Alessandro che si trovava colà insieme col padre Milan.

La polizia mantiene il proposito il segreto.

L'anarchia in Boemia

Pilsen 9 — La scorsa notte scoppiò una bomba sotto le finestre della Aktien Bier Halle. Vi sono tre feriti, uno dei quali gravemente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 luglio.

L'ottava s'aperse senza importanti variazioni nell'andamento degli affari serici. Le idee di sostegno nei detentori, idee condivise pienamente anche dalla provincia, sono la nota dominante e tutto lascia credere, che le diverse circostanze che le giustificano non saranno vinte dall'abituale limitata attività nelle transazioni, che generalmente verificasi in questa stagione.

D'altra parte le richieste tanto in roba pronta che a consegna non mancano, e bastano per conservare al mercato una vitalità che si può ritenere di buon augurio per l'avvenire. Organzini 17|19 gialli belli correnti andarono venduti a L. 45.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.60 a 0.66
Burro	al Chilog.	da „	1.60 a 2.25
Patate	al quintale	da „	6.— a 8.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.— a 1[illegible].—
Fromento	„	da „	12.— a 13.20
Segala	„	da „	6.80 a 9.25
Sorgorosso	„	da „	0.— a 0.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	10.— a 22.80
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.35 a 6.60
II.a „ „	da „	6.20 a 5.36

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.76 a 4.90
II.a „ „ da	„	0.— a 4.60
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	3.85 a 4.30

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L.	2.16 a 2.25
Legna tagliate „	da	„	2.35 a 2.60
Carbone I.a qualità. „	da	„	6.60 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.50 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	„	da „	1.60 a 1.89
„ „ „ secondo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ terzo	„	da „	1.20 a 1.30
Manzo II. „ „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.—
Vacca	„	da „	0.80 a 1.50
Pecora	„	da „	0.80 a 1.20
Ariete	„	da „	1.20 a 1.40
Castrato	„	da „	1.30 a 1.55
Agnello	„	da „	1.20 a 1.40
Capretto	„	da „	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

70 castrati, 10 pecore, 15 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 al Kg. a p. m.; 5 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 6 arieti da macello da lire 1.15 a 1.30 al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

200 suini d'allevamento; venduti 150 a prezzi soliti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 luglio 1894.

Rendita	9 lug.	10 lug.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86 —	85 90
„ fine mese	86 10	86.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87. —	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	282.—	281.—
„ 3 % Italiane	272.—	271.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
„ „ „ 4 ½	469.—	470.—
„ 5 % Banco di Napoli	420.—	420.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	423.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	785.—	777.—
„ di Udine	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
„ Veneto	195.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali ex coup.	598 —	591.—
„ „ Mediterranee	446.—	480.—
Cambi e valute		
Francia chèque	112.15	112.20
Germania „	137.½	138.10
Londra „	28.12	28.15
Austria e Banconote „	224.½	225.—
Corone in oro „	112.—	112.—
Napoleoni	22.32	22 35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	76.85	76.½
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza Incerta.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

COMUNICATO.

Spettabile Redazione del giornale « Il Friuli »

Udine.

L'ingegnere Lavagnolo prega codesta spettabile Redazione a voler stampare la seguente sua dichiarazione: che cioè Esso non ha *mai* fatto scontare cambiali per conto del conte Visone Vincenzo e non ha quindi per *necessaria conseguenza* incassato denaro di tale derivazione.

Se la sentenza esiste in *contumacia*, senza dubbio verrà annullata. Ringraziando si sottoscrive

Ing. Lavagnolo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli o della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2** e **1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Farnai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

Dopo il bagno, prima della reazione avanti i pasti, e come bibita igienica, bevete sempre

Il Ferro-China-Bisleri

di Felice Bisleri e C. - Milano

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.[illegible]	O. 17.55	18.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.37
O. 17.24	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

Centinaia di Muscoli, Nervi, Arterie e Vene rispondono all'influenza elettrica, riparatrice, risanatrice delle

CINTURE DELLA SALUTE

del dott. Carter Moffat

già professore decano della Facoltà Chirurgica di Edimburgo ricompensato con MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE da

S. M. IL RE D'ITALIA

per le sue importanti scoperte scientifiche.

In Inghilterra le Cinture della salute del dottor Moffat sono popolarissime; tutti le portano come sicuro preventivo contro un'infinità di malattie

Il dott. Moffat vi dà il modo di esser sempre sani, vegeti e forti; vi offre una corazza contro il maggior numero delle malattie. Approfittatene, poichè ciò vi costa poco e nessun rischio.

Le Cinture della salute dànno nuova vita ed energia al corpo umano

Raccomandate da tutte le notabilità mediche

Guariscono e prevengono:
Influenza
Malattie del sistema nervoso
Paralisi, Depressione nervosa
Esaurimento spinale
Ipocondria
Sciatica, Malinconia
Logoramento del cervello
Eccitabilità nervosa, Insonnia
Debolezza e irritazione spinale
Reumatismi, Artriti, Gotta
Epilessia, Atassia locomotrice
Isterismo, Debolezza interna
Indebolimento generale, ecc.

La **Cintura della Salute** si porta senza incomodi di sorte.

Il leggerissimo suo peso, non fa accorgere di averla addosso.

La Cintura della Salute si porta alla vita, a contatto della pelle. Produce una sensazione di freschezza nell'estate, di dolce calore in inverno.

Prezzo d'ogni cintura
LIRE 10 LIRE
Franca di porto in tutta Italia

Guariscono e prevengono:
Influenza
Consunzione, Pleuriti,
Bronchiti, Costipazione, Asma
Anemia, Dispepsia
Dilatazione dello stomaco
Malattie della vescica e reni
Periostite, Diabete, Obesità
Paralisi vescicale, Calcoli
Malattie delle donne
Impotenza
Malattie di cuore e di fegato
Deficiente circolaz. del sangue
ecc., ecc., ecc.

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali

dovrebbero abolire l'uso delle medicine e delle droghe velenose e portare soltanto

LA CINTURA DELLA SALUTE

Può portarsi da tutti, da sani e da ammalati, prevenendo o guarendo essa un'infinità di malattie

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la **Cintura elettrica** è il supremo bene concesso alla salute.

MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA e migliaia di attestati sempre visibili nel Palazzo imperiale di Londra, sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di queste Cinture della Salute. *(Guardarsi dalle imitazioni dannose ed inefficaci).*

Nel dare le ordinazioni indicare la misura del corpo

Rivolgere le ordinazioni a mezzo di cartolina-vaglia di lire **10** *all'unica rappresentante per l'Italia:* **La Medicina Pratica**, Via San Calocero, 25, **Milano** *che ne fa spedizione a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.*

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da imitazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Domenicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Robitsch ed altri

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie, rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Ricciolina

Vera arricciatrice

dei capelli

preparata dal

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3

Tord-Fripé

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta, ballotte o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.